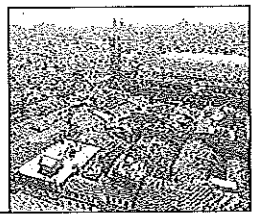
TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 11 agosto 2011 | PAGINA: II

IL BILANCIO degli hotel

I NUMERI

In città più 22 per cento tedeschi e indiani in testa
Alle Terme italiani a più 3



Turisti: Padova piace di più agli stranieri

PERMANENZA

In città 2 giorni alle Terme 3 e mezzo Gli stranieri a 6

PEDROCCHI CHIUSO

Dalla Vecchia «Il contratto è in scadenza, ci penseremo»

OTURISMO GENNAIO - GIUGNO 2011

	ARRIVI		PRESENZE		DIFFERENZE PERCENTUALI	
	2010	2011	2010	2011	Arrivi +/- 11 su 10	Presenze +/- 11 su 10
Padova Città	248.207	268.555	500.210	546.622	8,20%	9,28%
Altri comuni ambito Padova	96.935	114.127	189.622	220.254	17,74%	16,15%
Totale Padova	**345.142**	**382.682**	**689.832**	**766.876**	**10,88%**	**11,17%**
Bacino Termale Euganeo	281.658	299.118	1.300.263	1.331.092	6,20%	2,37%
Colli	12.831	15.375	30.348	25.647	19,83%	-15,49%
Totale Terme-Colli	**294.489**	**314.493**	**1.330.611**	**1.356.739**	**6,79%**	**1,96%**
Totale Generale Provincia	**639.631**	**697.175**	**2.020.443**	**2.123.615**	**9,00%**	**5,11%**
Di cui italiani:						
Padova Città	142.117	136.899	298.241	298.550	-3,67%	0,10%
Terme-Colli	189.825	204.026	683.565	711.049	7,48%	4,02%
Di cui stranieri:						
Padova Città	106.090	131.656	201.969	248.072	24,10%	22,83%
Terme-Colli	104.664	110.467	647.046	655.690	5,54%	1,34%

Azienda Turismo Padova Terme Euganee - Ufficio Statistica

Mauro Giacon

Turisti a Padova. I numeri dicono che sarà una buona vendemmia. Ma la realtà che raccontano gli albergatori non è altrettanto rosea. Se guardiamo alle statistiche infatti il Consorzio del Turismo detta numeri chiarissimi. In sei mesi la città ha visto un aumento del 9,2 per cento di presenze, cioè di turisti che dormono qui. Anche se per due giorni, che è la durata media di permanenza. Pure le Terme hanno il segno più: 2,3 per cento. Ma se in questo caso si registra un aumento anche del pubblico italiano, per Padova città d'arte siamo praticamente fermi ai livelli dello scorso anno. Anzi, sul fronte degli "arrivi", quelli che piombano alla mattina e se vanno a sera siamo sotto del 3,6 per cento. Sarà la crisi ma Padova un po' di appeal sul fronte "interno" lo sta perdendo. Se fossimo furbi rimedieremmo subito. C'è un mercato "nobile e ricco", fatto di turismo convegnistico da prendere al volo. Invece assorbiamo turisti "poveri". Da un anno all'altro gli indiani sono passati da 17mila a 22.206. Hanno quasi superato i tedeschi al primo posto. I cinesi poi sono passati da 8.964 a 14.761, più di spagnoli e inglesi. Ma è gente che spende poco.

Per attirare gli altri come hanno detto ieri gli albergatori delle terme bisogna stabilire alleanze su tutti i fronti: dalla promozione, alla formazione degli operatori. Perché solo accogliendo con garbo e professionalità si vince. Visto che oggi la "redditività" piange. Insomma, a noi interessano francesi e tedeschi che generano indotto e ricchezza. Su questo fronte il Dmo (destination management organization) ovvero la famosa cabina di regia che dovrebbe unire tutti gli enti che si occupano di promozione turistica dovrà essere la nostra ragione di vita.

La conta secca di turisti italiani e stranieri parla per la Provincia intera di un più 9 per cento di arrivi e 5,1 di presenze. Se guardiamo alla sola città gli stranieri la fanno da padrone, 24,1 per cento in più di arrivi e 22,8 di presenze. Un dato monstre supportato da 7.259 card vendute. Il bacino termale registra un più 6,2 di arrivi e un più 2,3 di presenze. Qui è migliore il dato degli italiani rispetto a quello degli stranieri. Come dicevamo un più 3 per cento sulle presenze, quando gli stranieri sono a più 0.9. Assorbiamo francesi e svizzeri, meno autriaci e tedeschi. Però loro stanno più giorni: 6, rispetto ai 3 e mezzo dei nostri.

L'assessore del Comune Marta Dalla Vecchia e il vicepresidente della Provincia Roberto Marcato parlano comunque di una «crescita del turismo di qualità». Dalla Vecchia aggiunge: «È per questo che dobbiamo puntare al turismo culturale e alla preparazione degli operatori: corsi per tutti, commercianti compresi».

Il presidente del Consorzio Padova Terme Euganee, Manzolini è prudente: «I veri conti li faremo dopo settembre ma sta aumentando il turismo che ci interessa, quello che preferisce i quattro stelle. Per questo dobbiamo aggredire il mercato». E mentre il direttore Stefan Marchioro analizza il trend di sviluppo: «da 4mila 500 posti letto siamo passati in pochi anni a 7mila e i tedeschi sono diventati i primi in città», il presidente del Consorzio di Promozione turistica di Padova Antonio Piccolo riflette: «La tassa di soggiorno influirà sul turismo da tour operator (il 35-40 per cento del totale ndr), soprattutto asiatico. Ma noi dobbiamo capire meglio i flussi per valutare gli investimenti. Per questo mi auguro sia presto riattivato l'Osservatorio per il turismo». Infine una battura sul Pedrocchi. Possibile che resti chiuso in agosto? Risponde l'assessore Dalla Vecchia: «Il contratto è in scadenza, nel prossimo non succederà».

GLI ALBERGATORI

Voltolina, Consorzio Terme «Troppo bassa la reddività»

«Gli imprenditori stanno ancora soffrendo la crisi Se non produciamo qualità e identità non ne usciamo»

Terme chiama Padova. Se Padova risponde potrebbe essere un bel business. Sempre più incistati i due destini della bella città d'arte e della miniera d'oro costituita dai fanghi. Ma bisogna parlarsidi più, puntare ad un prodotto comune, ad andare in giro per il mondo con la stessa voce. Ci riuscirà il Dmo che istituzioni e imprenditori stanno organizzando? "Bisogna", è sembrato dire Mauro Voltolina presidente del Consorzio Terme Euganee ieri mattina alla presentazione dei dati del turismo. «I numeri sono positivi ma l'analisi non si esaurisce tutta lì. La redditività e ancora troppo bassa, gli albergatori stanno soffrendo la crisi. Per questo vedo con favore la nascita del Dmo, come organismo di rilancio del settore, ma debbo dire con realismo che i numeri che vediamo oggi non debbono ingannare. Ci sono aziende che non possono fare investimenti, altre in difficoltà. Dai segnali che vedo dobbiamo cogliere alcune indicazioni. Prima di tutto una maggiore integrazione tra Padova e le Terme sotto i profili della clientela. Insomma dobbiamo acquisire identità di prodotto. In secondo luogo la promozione non va scissa dalla formazione che misura la nostra capacità di accoglienza, dunque attenzione costante ai programmi per migliorarla. Infine credo che potremmo definirci soddisfatti solo quando le imprese guadagneranno in termini di redditività».

Gianluca Bregolin presidente dell'Associazione albergatori termali di Abano Montegrotto gli ha fatto eco: «Puntiamo su una strategia comune per la promozione. Dobbiamo gestire la commercializzazione del nostro prodotto altrimenti la situazione diventerà critica».

GIANLUCA BREGOLIN

«Strategia comune per la promozione»

PRESIDENTE

Mauro Voltolina, presidente del Consorzio Terme Euganee: «Numeri positivi, ma ci sono grandi difficoltà»

Centro congressi, ancora ritardi

A tre mesi e mezzo dalla "partenza" il progetto per il bando di gara si annuncia a fine mese

(M.G.) Tutti lo invocano ma il Centro Congressi arranca. Dall'inizio di maggio quando l'opera fu presentata da Comune, Provincia, Camera di Commercio e Fiera, stiamo attendendo che i tecnici degli enti partoriscano la "madre" di tutte le Carte, ovvero l'allegato tecnico al bando di gara. Insomma quel documento che descriva che Centro congressi vogliamo e a quanti soldi.

Un ritardo che oramai si sta facendo imbarazzante ma che almeno serve a coprire la paralisi che si respira fra i soci su come proseguire nella faccenda. Il nodo è chi fa il "soggetto attuatore", ovvero il promotore del bando. "Fiera Immobiliare" dei soci pubblici che hanno la proprietà dei muri della Fiera, oppure un newco costruita per l'occasione con quote paritarie?

E poi la gestione. Il Comune avrebbe voluto dare in mano tutto ai francesi di Gl Events (rappresentati da Ferruccio Macola presidente di Padovafiere) visto che sono i primi al mondo in questo settore. Ma il centrodestra si oppone dicendo che di fare un favore ai francesi dopo quello che hanno fatto per rilanciare la Fiera - cioé niente - non è proprio il caso. Il Comune replica: visto che con il loro affitto ci pagano i debiti dei nuovi capannoni è stupido

FIERA Ferruccio Macola, presidente di Padovafiere. Da decidere a chi sarà affidata la gestione del centro congressi

far trovare loro un concorrente in casa... E così via. Nel frattempo le categorie economiche attendono come l'aria quest'opera da 25 milioni di euro.

Ieri il vicepresidente della Fiera Marcato è stato netto: «A me a questo punto non interessa il chi e il come, basta che lo facciamo. Questa impasse si deve sbloccare ad ogni costo a settembre per dare una mano all'economia. È un turismo, quello culturale, molto ricco, da prendere al volo». Sulla stessa linea Marta Dalla Vecchia. «Il filone congressuale è molto ambito. Noi abbiamo aperto una strada, dobbiamo chiudere velocemente».

TORREGLIA

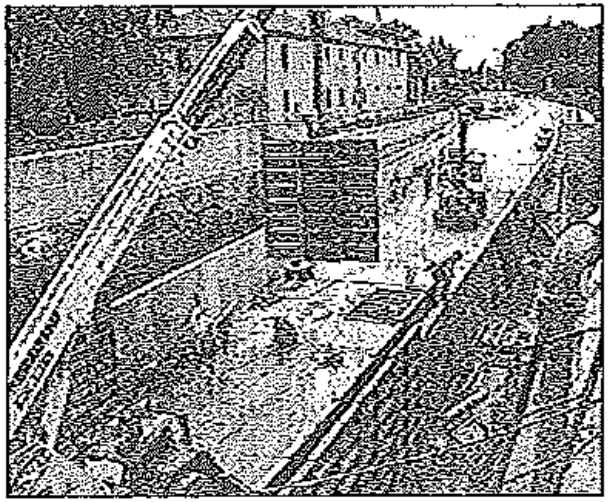
Villa dei Vescovi avanguardia del wi-fi libero da ogni schedatura

(Al.Ma.) Sui blog e siti tecnologici e informatici italiani si parla di Villa dei Vescovi a Torreglia. Non per il suo spettacolare e costoso recupero portato a compimento dal Fai che l'ha aperta al pubblico da poche settimane. Ciò che mettono in evidenza i siti è che chi la visita può fruire di una connessione internet realmente ad acceso libero; non c'è infatti necessità di registrarsi da qualche parte per avere una password che permetta di andare sul web. «Wi-Fi gratis e veramente libero, ci voleva una villa del '500!», titola il portale setteb.it che in occhiello spiega «Per non sentirci schedati e spiati 24 ore su 24, ma nel frattempo poter godere di Internet ovunque e facilmente. Richiesta esagerata?». Il problema è che in Italia, nonostante la parte della legge Pisanu che obbligava a identificare chi accedeva a internet da postazioni e attraverso reti pubbliche sia stata abrogata, sono ancora la stragrande maggioranza i casi in cui viene richiesta una password che si ottiene solo dopo una identificazione o registrazione.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 11 agosto 2011 | PAGINA: XIII

ABANO Vinto l'appello per il sottopasso di Giarre

Un tesoretto per il Comune



CANTIERE Una fase dei lavori per la realizzazione del sottopasso di via Roveri a Giarre. Il caso nasce dal fallimento della ditta che si aggiudicò il primo appalto

Alessandro Mantovani
ABANO

Entrata straordinaria e imprevista nelle casse del Comune di Abano Terme. Ben 401 mila. euro. Derivano dall'accoglimento in appello, e viene così riformata completamente la sentenza di primo grado in cui l'ente locale era stato soccombente, di un ricorso presentato nel 2005 dall'amministrazione Ponchio. Riguardava il pagamento delle fideiussioni stipulate a garanzia dell'adempimento contrattuale della ditta Donà Costruzioni Srl di Montegrotto nella realizzazione del sottopasso di via Roveri a Giarre. La sentenza che riempie le casse comunali è la 1049/2011 della Corte D'appello di Venezia. Chiamate a pagare, e lo hanno già fatto, sono le assicurazioni Zurich e Sace Survey. La somma dovrà essere inserita a bilancio ma «parcheggiata» perché è possibile ricorrere in Cassazione. «Le fideiussioni erano state fatte nel caso il lavori avessero avuto problemi. Poi accadde che la ditta fallì e questo provocò l'interruzione della costruzione del sottopasso - spiega l'ex sindaco Giovanni Ponchio - questo rappresentava un danno per il Comune». La ditta Donà realizzava il sottopasso con la tecnica del «tubo a spinta» e per farlo utilizzava una macchina non di sua proprietà e che poté affittare fino a quando non cominciò ad avere gravi problemi finanziari. Per completare i lavori del sottopasso di via Roveri, che oggi è chiuso fino a fine mese per un profondo intervento riparatore della sua cattiva costruzione in origine, fu necessario appaltare nuovamente il suo completamento. La ditta aggiudicataria lo terminò utilizzando una tecnica tradizionale. «Era un sottopasso complicato da realizzare per la falda molto alta. La più piccola fessurazione avrebbe portato problemi.

A bilancio 400mila euro che saranno "congelati"

Nessuna responsabilità delle fessurazioni è attribuibile alla ditta che l'ha completato. Vorrei chiedere al sindaco Luca Claudio contro chi avremmo dovuto rivalerci per i lavori mal eseguiti? Contro una ditta fallita? Il fatto è che prima di lanciare accuse prima bisogna almeno informarsi», conclude Ponchio. L'attuale primo cittadino, spiegando l'attuale chiusura del sottopaso aveva accusato i suoi predecessori di incapacità per non avere proposto azioni volte a ottenere un risarcimento per i lavori mal eseguiti.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 11 agosto 2011 | PAGINA: XIII

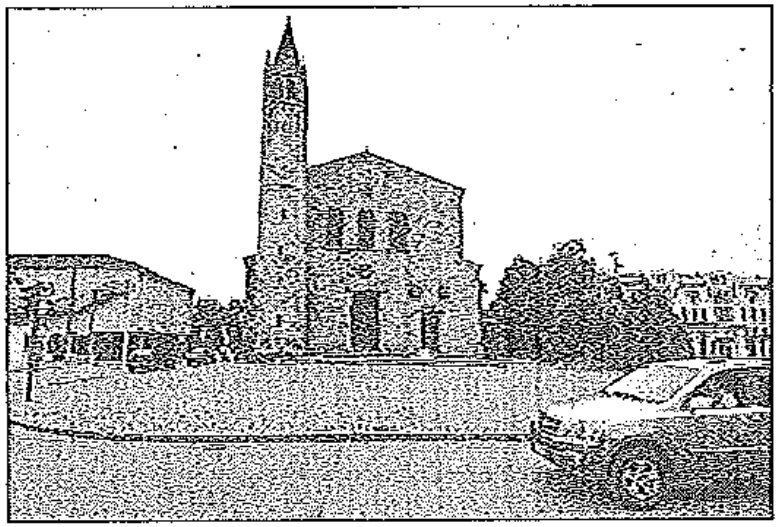
Il sindaco: «Sagrato, don Toigo esagera»

Ad Abano la vicenda della rotonda davanti al Duomo si trasforma in contenzioso. Luca Claudio risponde al parroco

ABANO

(Al.Ma.) Il sindaco Luca Claudio è stato talmente infastidito dalle parole che Don Antonio Toigo ha affidato al bollettino settimanale, da interrompere le vacanze con la famiglia per dettare una pungente replica. Il parroco del Duomo, sul disegno di sostituire il semaforo con una rotonda che ridurrebbe il sagrato aveva scritto «Non riuscirei a darmi pace nel vedere il sagrato, zona cimiteriale e di rispetto, invaso dalle macchine, oppure rimpicciolito, da sembrare un cortile più che un sagrato». Claudio inizia dicendosi stupito dalle dichiarazioni e dall'atteggiamento del sacerdote. Premette di aver sempre operato da sindaco collaborando con il mondo parrocchiale di cui rispetta l'autonomia. Poi entra nel vivo. «Mettere in sicurezza la viabilità cittadina è un dovere prima che una scelta». I semafori cittadini non sono sicurezza; sono vecchi, inadeguati al flusso veicolare, fuori norma, e sono fattori inquinanti per le emissioni dei veicoli che attendono il verde. «Mi spiace constatare come il parroco non condivida questo spirito che va interpretato nell'ottica di fare il bene dei cittadini». Il sindaco si toglie poi 2 sassolini dalle scarpe raccontando 2 episodi prima della chiusa perentoria. Riferisce del diniego di Don Antonio di benedire la corona posta il 2 giugno scorso sul monumento ai caduti, una celebrazione organizzata all'ultimo momento perché nulla aveva predisposto il commissario prefettizio. Rivela che gli è stato riferito che il sacerdote avrebbe affermato che era meglio se lui e l'assessore allo sport non si fossero presentati alla festa di un'associazione parrocchiale. «Ho rispettato in ambedue le occasioni le sue decisioni e i suoi »suggerimenti" pur non comprendendoli. Pertanto, non accetto assolutamente ora che un parroco interferisca nelle decisioni di un Sindaco, soprattutto laddove riguardano la messa in sicurezza del territorio e dei cittadini . L'incrocio davanti alla chiesa, così com'è, è pericoloso e va sostituito con una rotatoria; il sagrato può essere sacrificato in parte se questo significa mettere in sicurezza la comunità, compresa quella parrocchiale".

INTERFERENZE Il sindaco Claudio ha voluto predisporre personalmente la risposta al parroco del Duomo: «Non accetto le sue osservazioni»



PADOVA E TERME: IL BILANCIO

Turismo, boom di indiani in città

Soggiorni in crescita nel primo semestre, gli stranieri sorpassano i locali

I turisti stranieri sorpassano quelli italiani. Tedeschi in testa per presenze, ma è vero e proprio boom di indiani per quanto riguarda gli arrivi a Padova, che sta lentamente conquistando posizioni tra le «città d'arte». Le Terme invece, dove gli italiani sono in crescita, attraggono più francesi e svizzeri mentre cala il numero di austriaci e tedeschi, principali clienti delle Terme.

Messo sotto la lente d'ingrandimento il turismo padovano lancia segnali incoraggianti nel primo semestre del 2011, confermando il trend positivo già registrato lo scorso anno, anche se l'Azienda Turismo Padova Terme Euganee, Consorzi di Promozione, albergatori ed operatori del settore chiedono maggiore sostegno ed un salto di qualità - nel veicolare l'immagine del territorio e nella promozione in internet che può passare solo attraverso la Dmo. Fondamentale per il futuro - parere condiviso unanimemente - sarà spingere sul turismo congressuale e differenziare l'offerta.

DATI UFFICIALI. Primo semestre 2011, i dati arrivano dal settore statistica dell'Azienda «Turismo Padova Terme Euganee», prodotti dall'elaborazione computerizzata dei modelli Istat C/59 giornalieri compilati nelle singole strutture ricettive. Dati che si basano sull'analisi dei flussi turistici. Quasi tutti di segno positivo i numeri del primo semestre 2011 nell'intera provincia di Padova con un + 9% di arrivi e il + 5,11% di presenze.

> Nell'area termale più italiani francesi e svizzeri Richiesta unanime di far decollare l'offerta congressuale

PADOVA. All'ombra del Santo si registra il +8,20% di arrivi e +9,28% di presenze. Rispetto al 2010 inoltre, i turisti stranieri hanno superato gli italiani sia per arrivi che per presenze. In calo ci sono insomma solo gli arrivi dei turisti italiani (-3,67%) mentre sono stabili le presenze (+0,10%). Al contrario gli stranieri fanno registrare il +24,1% di arrivi e +22,83% di presenze, con una buona performance dei Paesi europei. A tirare sono i visitatori da Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Austria, interessati soprattutto al turismo culturale. «La crescita del turismo culturale viene confermata anche dai numeri dei primi sette mesi della Padova Card, con 7.259 card vendute» ha aggiunto l'assessore comunale Marta Dalla Vecchia.

BOOM DI INDIANI. Un fenomeno importante e nuovo è l'aumento costante negli ultimi tre anni dei gruppi di turisti asiatici da India, Cina, Corea e Giappone a Padova. Si tratta per lo più di un turismo «mordi e fuggi» favorito dalla vicinanza con Venezia. C'è però di più: se indiani e cinesi sono in testa per numero di arrivi, i turisti dall'India si piazzano al secondo posto (dopo i tedeschi, primi con 22.890) per quanto riguarda le presenze toccando quota 22.206 (seguiti da Statunitensi 19.701 e Francesi 19.217 presenze). In soli tre anni gli indiani sono passati da 5mila a 2mila presenze.

TERME. In ambito Terme-Colli nei primi sei mesi dell'anno è stato registrato un +6,20% negli arrivi ed un +2,37% nelle presenze. Continua l'incidenza positiva del pubblico italiano, che ha fatto registrare un +7,18% di arrivi e un +3,77% di presenze a conferma di una tendenza in atto da diversi anni. Per gli stranieri i timidi segnali positivi (+ (+42% negli arrivi e +0,92% nelle presenze) lasciano intravedere una leggera inversione. «Per avere una visione completa però bisognerà attendere settembre ed ottobre, mesi tradizionalmente forti per le Terme» ha osservato Flavio Manzolini, presidente dell'Azienda Turismo Padova Terme Euganee.

PERMANENZA MEDIA. La costante riduzione della permanenza media è un elemento che sottolinea i cambiamenti in atto nel mercato turistico: nel primo semestre dell'anno la permanenza media alle Terme, per la clientela italiana è di 3,55 giornate mentre si attestano sulle 6,13 giornate per il pubblico delle altre nazionalità. «Bene i numeri sui flussi ma per comprendere pienamente l'andamento dell'economia turistica è necessario valutare anche le politiche commerciali delle strutture, il relativo tasso di occupazione e la redditività. Auspichiamo che la Dmo riattivi quanto prima l'osservatorio sul turismo provinciale» hanno rimarcato Antonio Piccolo e Voltolina, presidenti dei Consorzio Turistico di Padova e del Consorzio Terme Euganee.

Simone Varroto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURISMO NEL PADOVANO

PERIODO GENNAIO-GIUGNO	ARRIVI			PRESENZE			VARIAZIONE PERCENTUALE				PERMANENZA MEDIA		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	ARRIVI +/- 11 su 09	ARRIVI +/- 11 su 10	PRESENZE +/- 11 su 09	PRESENZE +/- 11 su 10	2009	2010	2011
Padova Città	213.044	248.207	268.555	446.063	500.210	546.622	26,06%	8,20%	22,54%	9,28%	2,09	2,02	2,04
Altri comuni area Pd	97.369	96.935	114.127	186.693	189.622	220.254	17,21%	17,74%	17,98%	16,15%	1,92	1,96	1,93
Totale Padova	310.413	345.142	382.682	632.756	689.832	766.876	23,28%	10,88%	21,20%	11,17%	2,04	2,00	2,00
Bacino Termale Euganeo	276.035	281.658	299.118	1.306.725	1.300.263	1.331.092	8,36%	6,20%	1,86%	2,37%	4,73	4,62	4,45
Colli	13.032	12.831	15.375	27.043	30.348	25.647	17,98%	19,83%	-5,16%	-15,45%	2,08	2,37	1,67
Totale Terme-Colli	289.067	294.489	314.493	1.333.768	1.330.611	1.356.739	8,80%	6,79%	1,72%	1,96%	4,61	4,52	4,31
Totale Generale PROVINCIA	599.480	639.631	697.175	1.966.524	2.020.443	2.123.615	16,30%	9,00%	7,99%	5,11%	3,28	3,16	3,03

ABANO

Appuntamento con il sorriso

ABANO. Continua anche questa sera a Monteortone la Sagra del Sorriso, giunta alla quarantatresima edizione. Dalle 17.30 alle 20.30 - per la parte religiosa - nel santuario si terrà la recita del rosario. All'esterno, nello stand gastronomico e nel «canton del pesse fritto», si potranno degustare piatti tipici, mentre all'ombroteca i vini dei Colli Euganei. I più piccini hanno il loro spazio all'oasi dei bimbi, poi ci sono la ricca pesca di beneficenza e l'angolo delle occasioni. Alle 21 si balla con l'orchestra «Jonathan e Gianni Dego». *(s.s.)*

MONTEGROTTO

Shopping sotto le stelle nei venerdì di agosto

MONTEGROTTO. In attesa della notte rosa che, si spera, il prossimo 10 settembre farà tornare un po' di movida a Montegrotto, il Comune inaugura questa settimana lo shopping sotto le stelle. Il vicesindaco e assessore al Commercio Luca Squarcina ha infatti firmato l'ordinanza per l'apertura serale dei negozi nei prossimi tre venerdì di agosto: le serrande rimarranno alzate fino alle 23.

Si comincia domani: negozi aperti, anguriata in piazza Roma e viale Stazione, intrattenimenti in piazza Carmignoto e mojito in piazzale Stazione. Venerdì 19 lo shopping sotto le stelle avrà come contorno la musica degli anni Settanta e Ottanta in piazza Roma, la serata cubana in viale Stazione e i balli in piazza Carmignoto. Per l'ultima apertura straordinaria di agosto, venerdì 26, davanti al municipio ci sarà il funky team, un tributo a Michael Jackson in viale Stazione e ballo in piazza Carmignoto.

L'iniziativa è stata riproposta dopo il successo degli scorsi anni e secondo Squarcina «si inserisce nell'ottica di rilanciare la nostra città e l'offerta del territorio con il coinvolgimento dei negozianti che anche quest'anno hanno risposto numerosi a questa possibilità». (l.z.)

I dati Aumentano francesi e svizzeri, pochi italiani

Ma il turismo cresce: nel 2011 +9% di arrivi

PADOVA — E' ancora una «città-tappa», ovvero un punto di riferimento di passaggio per i turisti che visitano Venezia o Verona. Ma le cose stanno migliorando e anche i turisti si stanno trasformando. Per quanto riguarda i numeri le l'azienda Turismo Padova Terme Euganee, Provincia e Comune hanno rilevato che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, i dati del primo semestre 2011 segnano un più 9% di arrivi e un più 5% di presenze. Questo significa che sono aumentati sì i «passaggi», ma aumentano le persone che si fermano in città per visitarla. Cambiano però i volti. A Padova i tedeschi tengono, ma alle Terme diminuiscono, in aumento invece francesi e austriaci inglesi e spagnoli. In netto calo i turisti italiani, scesi a meno 4%. Aumenta invece la permanenza media in città e nelle Terme: gli italiani restano quasi tre giornate e mezza, mentre stanno quasi una settimana gli stranieri. Le grandi compagnie di coreani, giapponesi e cinesi stazionano uno o al massimo due giorni negli alberghi della zona industriale, comodi per andare direttamente a Venezia o a Verona. Confermato il successo del turismo culturale: nei primi sette mesi del 2011 sono state vendute 7295 Padova Card, che consentono di accedere ai musei cittadini. L'azienda Turismo Padova Terme Euganee però fa autocritica: «Alle Terme, soprattutto, serve un miglioramento, un innalzamento dell'offerta qualitativa, ci stiamo lavorando, ma c'è molto da fare» dice il presidente del consorzio Terme Euganee Mario Voltolina.

Ro.Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bene la cultura

Nel 2011 sono state vendute 7295 Padova Card, che consentono l'accesso ai musei cittadini